

mibtel

↔ 0,00%



20.677

petrolio

Londra



\$ 29,45

euro/dollaro

€ \$

1,2764

Pensare l'Italia
Antonio Gramsci
Domani in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

economia e lavoro

Le religioni dell'umanità
L'Induismo
in edicola con l'Unità a € 4,90 in più

«Cara Italia: più tasse o meno spese»

L'Europa avverte Tremonti: conti pubblici sotto esame. Prodi chiede sostegno al bilancio Ue

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES Gira l'«early warning». Volteggia sulla testa di Giulio Tremonti l'avvertimento di Bruxelles per la non sostenibilità dei conti pubblici. Ma lui, il ministro del Tesoro, alla riunione dell'Ecofin che ha esaminato l'aggiornamento del programma di stabilità dell'Italia, fa sfoggio di sicurezza. Che balli sulla tolda del Titanic? Dice: «I nostri conti sono migliori di quelli degli altri Paesi». Si riferisce a Francia, Olanda, Gran Bretagna e così via. Come dire: gli altri hanno la rogna, ma noi un poco di meno. Oh, che bello. Basta perché Tremonti si consoli e preveda la chiusura del deficit del 2003 al 2,5%. Un risultato che, garantisce, «influenzerà anche il 2004 e gli anni successivi». Un cammino glorioso verso un futuro luminoso. Sicuro, sicurissimo? Beh, ci sarebbe il peso del debito.

ura, che diamine. Tremonti, evidentemente secondo la recente ammissione di Berlusconi, ri conosce le «difficoltà che ha il nostro Paese». Però al debito ci pensa lui. Che lo sa gestire con la «necessaria fermezza». Dunque: avanti. E snocciola quello che, s'intuisce, è il suo nuovo credo: «Presentazione, illustrazione, approvazione». Il grande ottimismo dura pochi minuti. Il documento sul programma italiano, di cui Tremonti vanta, per l'appunto, l'approvazione «senza discussione», conserva tutta intatta la critica contenuta nell'analisi della Commissione. I rischi di sfondamento del bilancio sono reali, dovuti alla politica delle «una tantum», ai tagli delle spese strutturali e, come detto, al forte livello del debito. Già quest'anno, i conti italiani, in presenza di una scarsa crescita, potrebbero andare oltre il 3%. Tremonti non esita a manifestare ragioni di «particolare soddisfazione» per il testo del programma di stabi-

lità. Ognuno sa divertirsi come può. Resta il fatto che il commissario Pedro Solbes, che non mostra di fare sconti a nessun Paese, come dimostrato con la vicenda di Ger-

mania e Francia, pronuncia per la prima volta le paroline terribili: «early warning». L'avvertimento preventivo ai Paesi che si dirigono, inesorabilmente, oltre la linea rossa di Maastricht. Il commissario non

fa annunci. Attende di conoscere i numeri che saranno forniti dagli uffici di Eurostat. Appuntamento ai primi di marzo quando la Commissione prenderà ad «analizzare la situazione».

Nel frattempo, in Europa è partito ieri il confronto sulle spese dell'Unione. Il presidente della Commissione, Romano Prodi, ha presentato al Parlamento europeo le cosiddette «prospettive finanziarie» per il periodo 2007-2013. Su questo piano si aprirà un confronto che durerà almeno un anno e che coinvolgerà tutte le istituzioni. Un confronto che è già, in veri-

tà, uno scontro. Ben sei Paesi (Germania, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Austria e Svezia) hanno già dichiarato di voler una riduzione della spesa, bloccandola sotto l'1% del pil comunitario. La Commissione, ragionevolmente, ha proposto un bilancio che nel 2013 raggiunga i 143,1 miliardi di euro, pari all'1,15%. Il minimo indispensabile per gestire l'Unione allargata. Prodi ha detto che, se non si vogliono tradire le ambizioni e il progetto europei, bisogna che i numeri seguano le priorità e le scelte, e non viceversa.



Romano Prodi durante il dibattito di ieri a Strasburgo sulle prospettive economiche dell'Europa

La maggioranza annuncia modifiche alla delega. Protesta D'Amato Pensioni, verso lo stralcio della decontribuzione

Felicia Masocco
ROMA La maggioranza pensa di stralciare la decontribuzione dalla delega previdenziale magari trasferendola in quel cimitero degli elefanti che è un'altra delega, la 848bis, nata anch'essa da uno stralcio e che da oltre un anno fa da contenitore alla norma (mai approvata) sui licenziamenti facili e sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Insomma l'abbattimento dei contributi previdenziali per i nuovi assunti

potrebbe scivolare su un binario morto, restarci per un po', aspettare che passino le elezioni e poi si vedrà. Nel frattempo la maggioranza potrebbe convincersi che l'abbassamento del costo del lavoro può avvenire anche con misure diverse, per esempio la fiscalizzazione degli oneri sociali. Su questa ipotesi di percorso è stata raggiunta un'intesa tra gli esponenti delle varie stanze della Casa delle libertà riuniti ieri al Welfare che pure sono d'accordo nell'introdurre il meccanismo del silenzio assenso per il trasferi-

mento del Tfr ai fondi pensione. Nessuno accordo invece sul punto più spinoso ovvero l'innalzamento dell'età pensionabile che An e Udc vorrebbero ammorbidire. Se ne parlerà di nuovo di prossimo in un nuovo vertice. La notizia che la decontribuzione potrebbe essere accantonata lascia tiepidi i sindacati. Cgil, Cisl e Uil apprezzerebbero molto se la decontribuzione fosse davvero cancellata come vani chiedendo da aprile, ma - considerato che gli interlocutori al governo sono quelli che sono - aspettano di

vedere le carte, su questo punto e sull'insieme della riforma. La decontribuzione in sé, infatti, da sola non basta e neanche il Tfr. È andata invece su tutte le furie la Confindustria che senza aspettare oltre ha bocciato la modifica prospettata: è «una riforma che guarda solo agli anziani e non ai giovani», si legge in un comunicato di viale dell'Astronomia, «si annulla una misura fondamentale per il sostegno all'occupazione; non si affronta il problema dell'elevato costo del lavoro e si frena, indirettamente, lo sviluppo

IL PROGRAMMA DI STABILITA'						
QUADRO MACROECONOMICO						
Dati percentuali	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Tasso di crescita del Pil a prezzi costanti	0,4	0,5	1,9	2,2	2,5	2,6
Tasso di inflazione	2,4	2,6	1,7	1,5	1,4	1,4
Tasso di crescita dell'occupazione	1,1	0,6	0,9	1,0	1,2	1,2
Tasso di disoccupazione	9,0	8,7	8,4	8,1	7,7	7,4
Tasso di crescita della produttività del lavoro	-0,7	-0,1	1,0	1,1	1,3	1,3

Indicatori	2002	2003	2004	2005	2006
Indebitamento netto (in % del Pil)	-2,3	-2,5	-2,2	-1,5	-0,7
Debito pubblico (in % del Pil)	106,7	106,0	105,0	103,0	100,9

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze P&G Infograph

nalzamento a 40 anni» al sindacato «andrà benissimo», mentre il numero uno della Cisl, Savino Pezzotta, chiede di vedere la proposta complessiva. «Noi siamo sempre stati contrari alla decontribuzione - ha detto -. Se la tolgono va bene, però bisogna vedere il contenuto generale della proposta del governo». La Cgil è ancora più scettica: «Dalla riunione di oggi - ha detto la segretaria confederale Morena Piccinini - non credo si possa dedurre una reale volontà di cambiamento radicale delle deleghe». Riparlarne nel 2005: i sindacati avrebbero preferito questa soluzione che trova d'accordo i Ds come hanno ricordato ieri il senatore Giovanni Battafarano e il deputato Renzo Innocenti, toglia la decontribuzione «il governo faccia un passo avanti e rimuova il macigno più grosso» quello del brusco innalzamento dei contributi da 35 a 40 anni per l'accesso alle pensioni di anzianità. Si tolga di mezzo anche questo, dicono i Ds, e si sposti la verifica al 2005.

Bruno Ugolini
ROMA È una Cgil forte e irrequieta quella che si prepara ai prossimi appuntamenti. Quelli di lotta, innanzitutto, con gli scioperi generali unitari in quattro regioni (Calabria, Abruzzo, Sicilia, Umbria), la manifestazione di tutti i pensionati (anche qui con Cisl e Uil) a Roma, quella della scuola il 28 febbraio. Sono alle porte, poi, occasioni decisive per una messa a punto della strategia. Tutto confluirà nella conferenza programmatica attesa per aprile, in coincidenza, tra l'altro, con una calda campagna elettorale. Non ripudieremo, assicura Mauro Guzzonato, il nuovo responsabile dell'organizzazione confederale, la linea del Congresso di Rimini. Una linea che - chiarisce - avanzava previsioni pessimistiche sul futuro del Paese, confermate, anzi aggravate dai fatti. L'elemento nuovo è la ripresa, sia pure in un mare di difficoltà,

Epifani alla conferenza d'aprile

dei rapporti unitari. Sarà anche l'occasione, quella Conferenza, se sarà necessario, per influire sull'annuncio congresso straordinario voluto dalla Fiom. Nessuno per ora nella sede di Corso d'Italia, vuole commentare le impostazioni dei metalmeccanici. Attendono il documento congressuale, anzi i probabili due documenti congressuali. C'è però chi fa notare che se davvero, come può apparire dalle prime battute, il tema fosse quello di uno sbaraccamento della politica dei redditi, saremmo di fronte ad una scelta di tipo confederale che riguarda tutte le categorie e non può essere decisa da una sola categoria. C'è anche chi maligna sul fatto che, per la prima volta nella storia, una maggioranza propone un congresso

straordinario. Quando lo fa, di solito, è per discutere una fase in cui ha commesso qualche madornale errore e passa all'autocritica. Non pare proprio questo il desiderio. Forse, dicono i maligni, è una scelta fatta solo per arrivare ad una resa dei conti con la minoranza. La politica dei redditi, comunque, per Guzzonato, è solo da precisare e aggiornare, anche perché composta da tanti tasselli: fisco, prezzi e tariffe, welfare, contratti. Una proposta complessiva da rilanciare. Sono gli altri, nel centrodestra, che l'hanno presa come un obiettivo da abbattere. La conferenza programmatica, comunque, ne discuterà, così come discuterà di sviluppo, Europa, diritti. Con la rinascita di correnti vec-

chie o nuove? Qualche avvisaglia c'è. Un dirigente come Antonio Panzeri (responsabile Cgil per l'Europa e forse candidato alle europee) ha rilasciato un'intervista molto polemica al «Corriere della sera», denunciando errori di gestione del sindacato. Ad esempio quello di non aver partecipato alle trattative sul welfare. Trattative, a dire il vero, mai incominciate. La voce di Panzeri si inserisce nell'area cosiddetta dei «riformisti», già autori di un manifesto firmato da 49 dirigenti. Un approfondimento verrà da un convegno indetto per il 19 febbraio al teatro Eliseo di Roma. Tema: una piattaforma unitaria per autonomia, lavoro e contrattazione. Un appuntamento a cui parteciperà un nome di spicco, come quello di Bruno

Trentin. «Sono stato invitato e voglio capire» commenta l'interessato. C'è da aggiungere che la Cgil mostra, invece, un volto compatto nei dibattiti del gruppo dirigente. La riunione dell'ultimo comitato direttivo ha registrato un voto pressoché unanime per il documento sul welfare (unico astenuto Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom). Così è stato nella riunione dei segretari di categoria e territoriali. Agostino Megale (Ires-Cgil), spiega il fatto sostenendo che l'intenzione dei «riformisti» non è quella di dar adito a strumentalizzazioni su una Cgil spaccata, né di dar vita ad una «correntina» bensì di sostenere Epifani nella costruzione di una maggioranza più omogenea.

Par di capire che questa completa omogeneità è assai difficile, comunque, da costruire. Basta prendere un tema come quello della partecipazione o meno alle trattative con il governo. Panzeri giudica sbagliato l'atteggiamento della Cgil. Un segretario confederale come Achille Passoni, etichettato come un «cofferatiano» critico e possibile alleato dei «riformisti», la pensa in modo contrario: «Non bisogna neanche cominciare. Abbiamo assistito ad una manfrina, di cui si poteva tranquillamente fare a meno, per puro amore di unità». Distingue e polemiche che non mettono certo in discussione la leadership di Epifani. C'è la voglia di avere un sindacato all'altezza della sfida. Così come spesso giocano un ruolo legittime ambizioni, oppure sollecitazioni derivanti dalla convinzione che gli attuali organigrammi confederali non tengono pienamente conto di tutte quelle che un tempo chiamavamo «sensibilità» politiche.

COMUNE DI VILLENEUVE
PIAZZA EMILE CHANOUX 8 11018 VILLENEUVE
TELEFONO 016595058 FAX 016595271
E-mail comune@comune.villeneuve.so.it

ESTRATTO BANDO PUBBLICO INCANTO
A) Ente appaltante: Comune di Villeneuve.
B) Oggetto dei lavori e luogo di esecuzione:
INTERVENTO SULL'ACQUEDOTTO COMUNALE RIGUARDANTI IL TELICOINTROLLO E LA COSTRUZIONE DI N° 2 SERBATOI E DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE IN LOC. BERTOLA SABIREY E LA COTE, ADEGUAMENTO DEI SERBATOI ESISTENTI.
C) Importo a base d'asta: EURO 727.489,63 D) Condizioni Minime di Carattere economico e Tecnico necessarie per la Partecipazione: (nel caso di concorrenza in possesso dell'attestato SOA) attestazione, relativa ad almeno una categoria attinente all'attività dei lavori di appaltare rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità: - qualificazione SOA nella categoria OG6 del D.P.R. 34/2000, per un importo non inferiore alla classifica III; - qualificazione SOA nella categoria OG6 del D.P.R. 34/2000, per un importo non inferiore alla classifica II; - qualificazione SOA nella categoria OG3 del D.P.R. 34/2000, per un importo non inferiore alla classifica I; - qualificazione SOA nella categoria OS19 del D.P.R. 34/2000, per un importo non inferiore alla classifica I; E) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'importo a base di gara ai sensi dell'art. 25, comma 1, lettera a) e comma 8 della L.R. 20/06/1996, N° 12 e succ. mod. e int. F) Termine di presentazione delle offerte: 16/03/2004 h. 12,00 G) Apertura delle offerte: 17/03/2004 h. 9,00 H) Documenti tecnici ed amministrativi: saranno in visione presso l'ufficio Tecnico Comunale copia del bando integrale di gara e della documentazione tecnica inerente l'appalto. Villeneuve, il 02/02/2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Germano JUNNI